

Tpl e gara a doppio oggetto: poco entusiasmo da parte di aziende ed Antitrust

Il seminario organizzato da Federmobilità, per approfondire i complessi rapporti tra socio pubblico e socio privato e le tematiche relative a questa esperienza nuova per l'Italia, ha permesso di raccogliere i commenti degli addetti ai lavori che hanno manifestato molte perplessità

La vera grande novità della liberalizzazione dei servizi del trasporto pubblico locale introdotta dall'art. 23 bis del Decreto legge 112/2008 è la gara a doppio oggetto. Con una sola asta pubblica gli enti possono scegliere il gestore e vendere contemporaneamente una parte delle aziende. Una procedura che finora è stata sperimentata solo all'Amt di Genova.

La gara per il servizio e per la vendita di almeno il 40% delle azioni a un socio non mette a segno commenti positivi né sul fronte delle aziende né su quello dell'Antitrust come è emerso nel seminario organizzato da Federmobilità, l'associazione che raggruppa i maggiori assessorati ai Trasporti, iniziativa voluta per approfondire i complessi rapporti tra socio pubblico e socio privato e le tematiche relative a questa esperienza nuova per l'Italia che, probabilmente, nel prossimo futuro interesserà molti territori.

